

## 5. Relazioni sociali<sup>1</sup>

Prima della pandemia, più della metà degli indicatori del dominio si trovava su livelli peggiori o stabili rispetto alla situazione di una decina di anni prima, con l'unica eccezione del numero delle istituzioni non profit, della quota di popolazione che esprime fiducia verso gli altri e della quota di popolazione che dichiara di avere persone su cui contare che invece registravano una tendenza positiva.

Nel 2020 gli indicatori del dominio si erano mantenuti stabili e alcuni avevano registrato un miglioramento. In particolare, le reti familiari e amicali avevano confermato il loro ruolo centrale e protettivo contribuendo ad alleviare le difficoltà di una fase molto delicata e senza precedenti come quella del *lockdown*<sup>2</sup>.

Nel 2021, invece, le persone hanno risentito più drammaticamente del protrarsi degli effetti della crisi e molti degli indicatori del dominio hanno registrato un evidente peggioramento rispetto al 2019, toccando i valori più bassi della serie storica.

Nonostante il generale contesto di peggioramento, alcuni indicatori hanno registrato nel biennio 2020-21 un segnale positivo: è aumentata la fiducia verso gli altri – storicamente molto bassa nel nostro Paese – e la partecipazione civica e politica è tornata a crescere, dopo anni di diminuzione. Anche le istituzioni non profit hanno confermato il *trend* crescente.

**Tabella 1. Indicatori del dominio Relazioni sociali: valore dell'ultimo anno disponibile e variazione percentuale rispetto a diversi periodi**

Indicatori	Anno di partenza	Ultimo Anno	Valore ultimo anno disponibile	Variazione %			
				Anno di partenza-2019	2019-2021	2021-2022	2019-2022
Soddisfazione per le relazioni familiari (%)	2010	2022	32,6	●	●	●	●
Soddisfazione per le relazioni amicali (%)	2010	2022	21,6	●	●	●	●
Persone su cui contare (%)	2009	2022	81,0	●	●	●	●
Partecipazione sociale (%)	2013	2022	25,4	●	●	●	●
Partecipazione civica e politica (%)	2011	2022	63,5	●	●	●	●
Attività di volontariato (%)	2010	2022	8,3	●	●	●	●
Finanziamento delle associazioni (%)	2010	2022	12,8	●	●	●	●
Organizzazioni non profit (per 10.000 abitanti) (a)	2011	2020	61,2	●	●	-	-
Fiducia generalizzata (%)	2010	2022	24,3	●	●	●	●

**LEGENDA**  
 ● Migliore    ● Peggiorare    ● Stabile    - Confronto non disponibile

(a) Dato 2021 non disponibile, variazione calcolata tra 2019 e 2020.  
 Nota: Se la variazione relativa tra i due anni supera l'1% è considerata positiva (verde), se è inferiore a -1% è considerata negativa (rosso). Nell'intervallo -1 e +1% la variazione è considerata stabile (giallo). Nel calcolo delle variazioni si è tenuto conto della polarità dell'indicatore, per considerare il miglioramento o peggioramento in termini di benessere.

Nel 2022 molti indicatori del dominio mostrano un generale miglioramento rispetto al 2021, per quasi tutti gli indicatori, tuttavia, la crescita compensa solo in parte le perdite registrate nel 2021 e non consente di recuperare i livelli del 2019.

<sup>1</sup> Questo capitolo è stato curato da Miria Savioli. Hanno collaborato: Isabella Latini e Massimo Lori.

<sup>2</sup> Istat, Reazione dei cittadini al *lockdown*. 5 aprile-21 aprile 2020. Fase 1: un Paese compatto contro il *COVID-19*, <https://www.istat.it/it/archivio/243357>.

Con il venir meno delle restrizioni che hanno caratterizzato i momenti più critici della pandemia, torna a crescere la soddisfazione verso le relazioni familiari e amicali, in particolare quella verso le relazioni amicali che aveva registrato la flessione maggiore. Per entrambi gli indicatori il miglioramento è più accentuato tra i giovani di 14-24 anni, che avevano mostrato la contrazione più forte dei livelli di soddisfazione. In particolare, la fascia tra i 20 e i 24 anni torna sui livelli di soddisfazione del 2019 sia per le relazioni familiari sia per quelle amicali.

Anche il coinvolgimento della popolazione in attività di volontariato e la quota di popolazione che dichiara di aver finanziato associazioni mostrano nel 2022 una ripresa.

Tra tutti gli indicatori del dominio quello che registra la crescita maggiore nell'ultimo anno è la partecipazione sociale (partecipazione ad attività di associazioni di tipo ricreativo, culturale, politico, civico, sportivo, religioso o spirituale), specie per i più giovani che avevano visto diminuire maggiormente la loro partecipazione. Tuttavia, in nessuna fascia di età, si recuperano i livelli pre-pandemici.

Nell'ultimo anno gli unici indicatori che registrano una flessione negativa sono quelli che avevano registrato un miglioramento durante la pandemia: la partecipazione civica e politica, che interrompe il trend positivo, e la fiducia verso gli altri, che nel 2021 aveva toccato il valore più alto di tutta la serie storica. Nonostante il calo registrato nell'ultimo anno, entrambi gli indicatori si attestano su valori più elevati rispetto alla fase pre-pandemica.

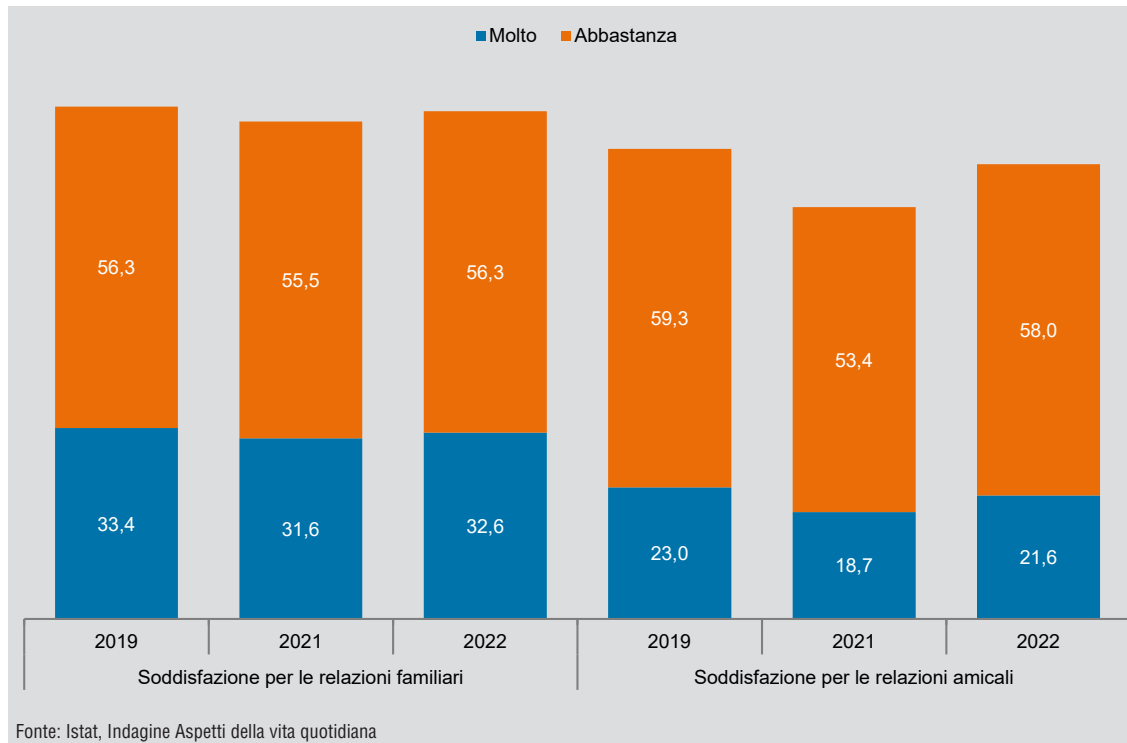
### **Cresce la soddisfazione per le relazioni familiari e amicali, soprattutto tra i più giovani**

La famiglia, le amicizie e più in generale le reti relazionali rappresentano un sostegno fondamentale per le persone, un punto di riferimento importante sia nello svolgimento delle normali attività quotidiane sia nei momenti critici e di difficoltà. La soddisfazione per le relazioni familiari e amicali, come si è detto, si era mantenuta stabile nel primo anno di pandemia mentre aveva registrato un evidente peggioramento nel 2021, soprattutto tra i giovani. Nel 2022, si osserva una ripresa: il 32,6% delle persone di 14 anni e più si dichiara molto soddisfatta per le relazioni familiari (1 punto percentuale in più rispetto al 2021); se si considerano anche coloro che si dichiarano abbastanza soddisfatti, la quota complessiva raggiunge l'88,9%.

La quota di molto soddisfatti per le relazioni con gli amici si attesta invece su un livello più basso: il 21,6% si dichiara molto soddisfatto (2,9 punti percentuali in più rispetto al 2021), mentre si raggiunge il 79,6% se si considera anche la quota di coloro che si dichiarano abbastanza soddisfatti (Figura 1).

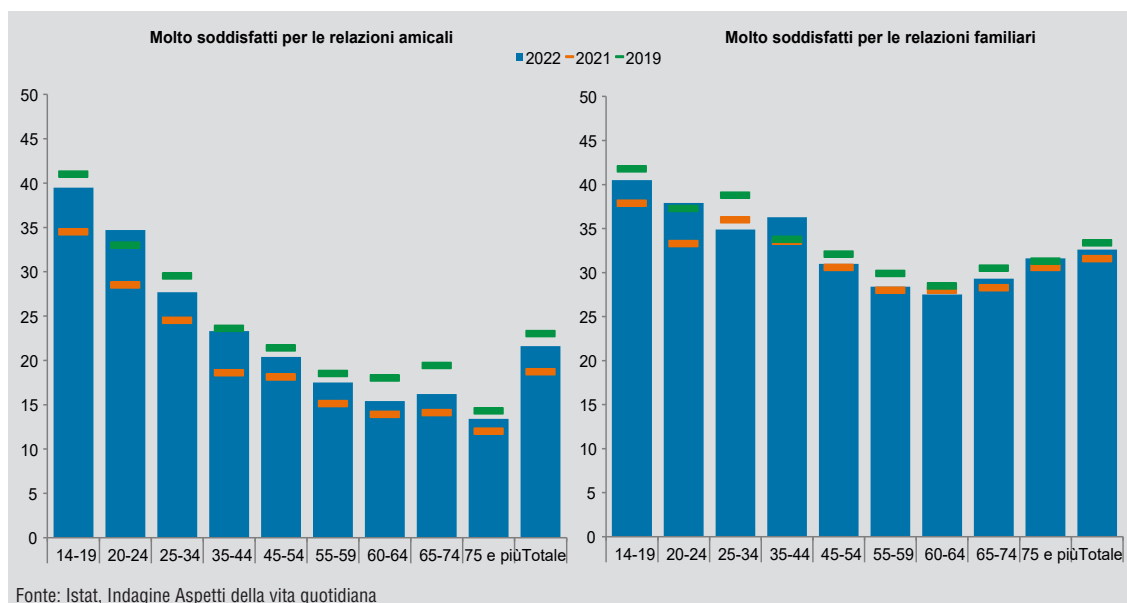
Nel 2022 la crescita non compensa totalmente le perdite registrate durante la pandemia e non consente di tornare sui livelli del 2019, in particolare per le relazioni amicali.

Figura 1. Persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte delle relazioni familiari e amicali. Anni 2019, 2021 e 2022. Valori percentuali



Un dato decisamente positivo è che, per entrambi gli indicatori, il miglioramento osservato nel 2022 è più accentuato tra i giovani di 14-24 anni, che avevano registrato la contrazione più forte dei livelli di soddisfazione durante la pandemia. In particolare, la fascia tra i 20 e i 24 torna sui livelli di soddisfazione del 2019 sia per le relazioni familiari sia per quelle amicali (Figura 2).

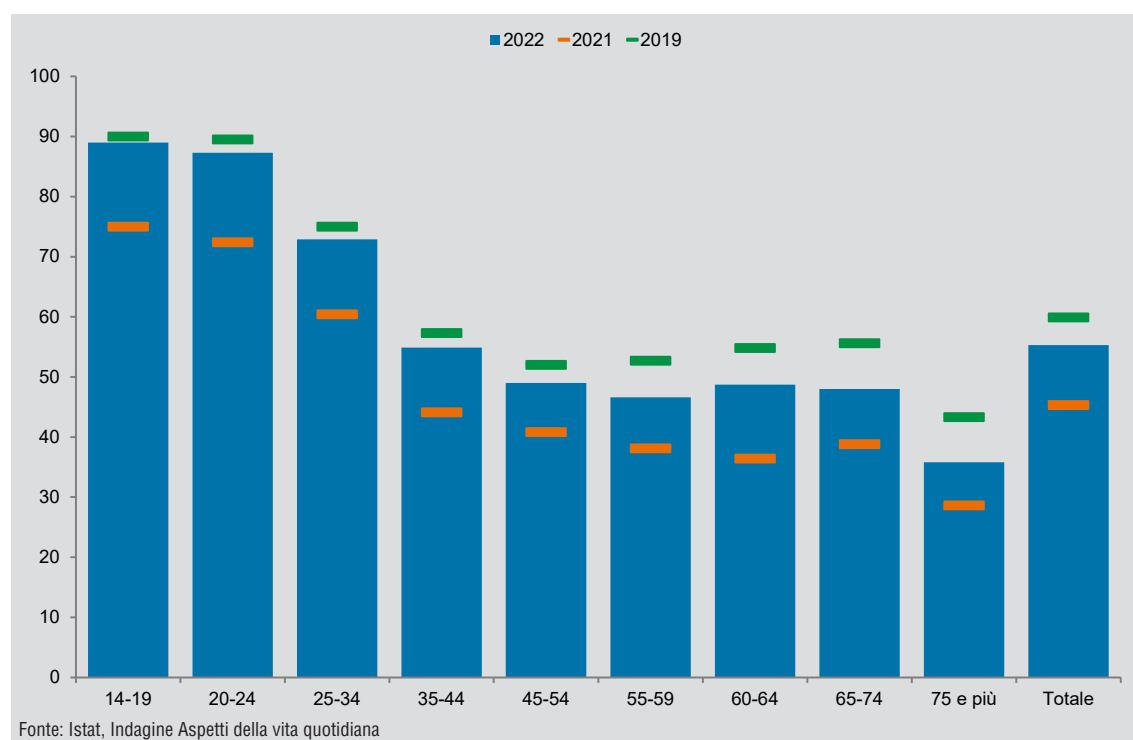
Figura 2. Persone di 14 anni e più che si dichiarano molto soddisfatte delle relazioni familiari e amicali per classe di età. Anni 2019, 2021 e 2022. Valori percentuali



Nel 2022, grazie all'allentamento delle misure restrittive, si registra un aumento della frequenza con cui le persone incontrano gli amici: la quota di popolazione di 14 anni e più che dichiara di vedere gli amici almeno una volta a settimana aumenta di 10 punti percentuali rispetto al 2021, arrivando al 55,3%. Tra i giovani di 14-24 anni si registra la crescita più forte: oltre 14 punti percentuali (da 73,8% a 88,2%).

La crescita non è sufficiente a recuperare la forte diminuzione registrata durante la pandemia e, soprattutto, la popolazione adulta di 55 anni e più rimane ancora molto lontana dai livelli del 2019. Solo per la classe di età 14-19 anni siamo quasi tornati sui livelli pre-pandemia (Figura 3).

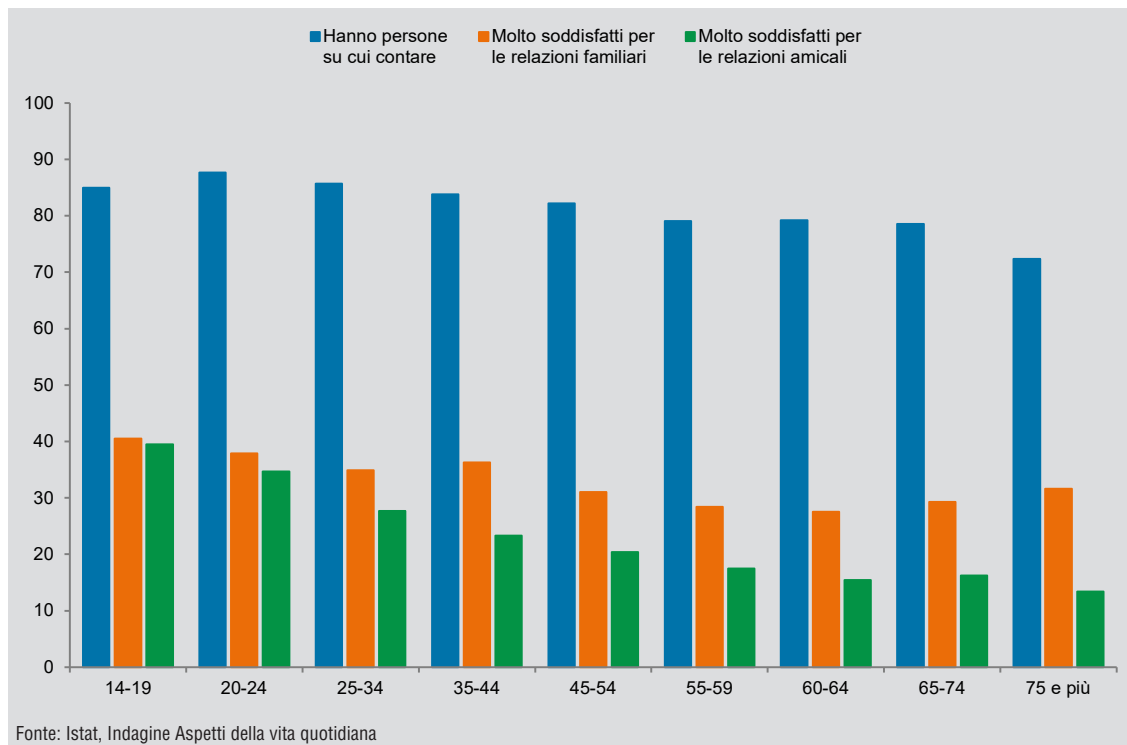
**Figura 3. Persone di 14 anni e più che dichiarano di vedere gli amici una o più volte a settimana per classe di età. Anni 2019, 2021 e 2022. Valori percentuali**



Nel 2022, la soddisfazione per le relazioni familiari e amicali presenta differenze di genere contenute a favore degli uomini; più accentuate, invece, sono le differenze per età. La soddisfazione per le relazioni familiari, infatti, è più alta tra i 14 e i 44 anni, dove la quota di molto soddisfatti tocca valori tra il 35% e il 40%, per poi declinare lievemente nelle età successive, fino a toccare il 27,5% tra la popolazione di 60-64 anni; tale quota risale leggermente nella popolazione anziana (il 31,6% nella popolazione di 75 anni e più) (Figura 4). I livelli di soddisfazione più bassi si riscontrano tra le persone sole e in particolare tra gli uomini soli di 55-74 anni (18,1%).

La soddisfazione per le relazioni con gli amici è più elevata tra i giovani di 14-19 anni (39,5%) e tra quelli di 20-24 anni (34,7%) che solitamente hanno una rete di amicizie più ampia. Diversamente dalla soddisfazione per le relazioni familiari, i livelli di soddisfazione per la rete amicale a partire dai 25 anni diminuiscono in modo marcato per toccare il valore più basso nella popolazione anziana (13,4% nella fascia di 75 anni e più) (Figura 4).

Figura 4. Persone di 14 anni e più che hanno persone su cui contare e persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari e amicali per classe di età. Anno 2022. Valori percentuali



La rete di relazioni con parenti non conviventi, amici e vicini continua a svolgere in Italia un ruolo fondamentale nella dotazione di aiuti sui quali individui e famiglie possono contare. Nel 2022 la quota di popolazione di 14 anni e più che dichiara di avere parenti non conviventi, amici o vicini su cui contare in caso di bisogno continua ad essere molto alta (81,0%)<sup>3</sup>. Rispetto al 2021, il dato rimane stabile nel Centro-nord mentre registra un incremento di 2 punti percentuali nel Mezzogiorno.

Se si analizzano le singole componenti dell'indicatore emerge come il 68,2% della popolazione dichiara di poter contare sugli amici in caso di bisogno, il 63,6% di poter contare su vicini e il 51,6% su parenti non conviventi come zii, cugini e nipoti (figli di fratelli/sorelle).

La possibilità di contare su una rete allargata di sostegno non presenta differenze di genere e, come la soddisfazione per le relazioni con gli amici, segue un andamento decrescente con l'età: è maggiore tra le persone di 14-54 anni (oltre l'82% delle quali dichiara di avere parenti non conviventi, amici o vicini su cui contare), poi a partire dai 55 anni diminuisce, per toccare il valore più basso tra le persone di 75 anni e più, tra le quali, comunque, la quota rimane alta (72,4%). L'andamento decrescente in base all'età è però molto meno marcato rispetto a quanto rilevato per la soddisfazione per la rete amicale (Figura 4).

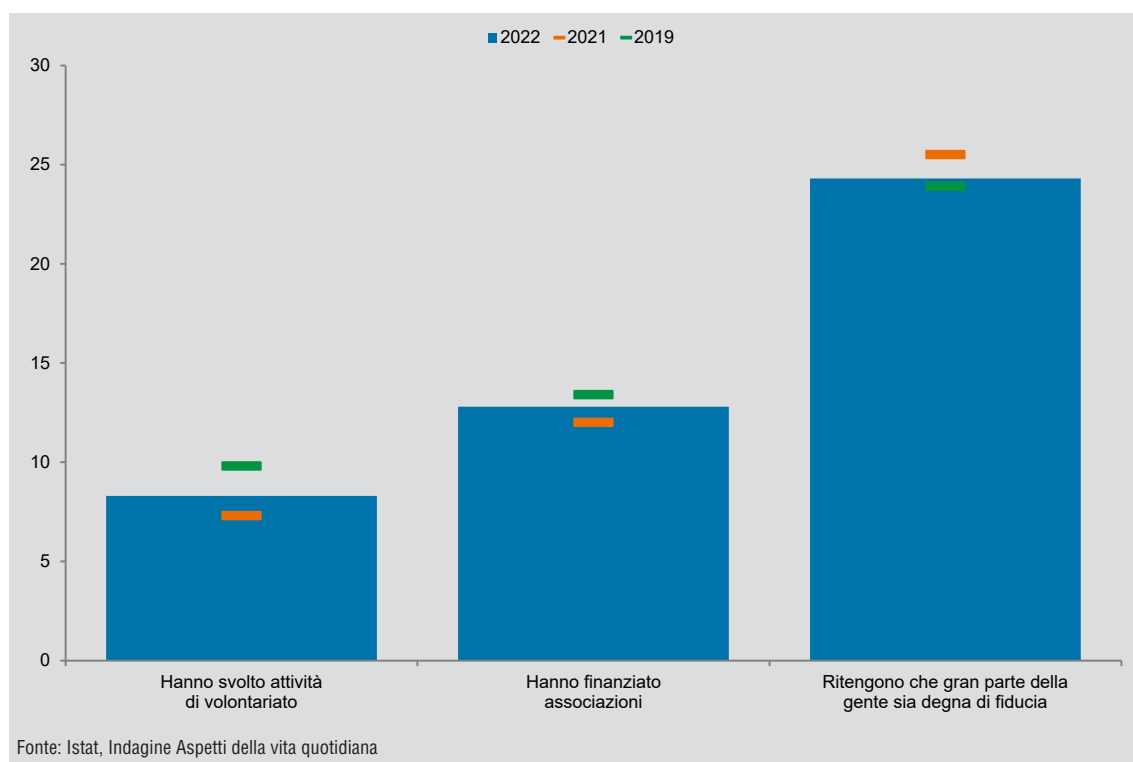
<sup>3</sup> L'indicatore viene calcolato considerando le persone che hanno fornito almeno una risposta positiva a tre quesiti distinti che riguardano la possibilità di poter contare su parenti o amici o vicini in caso di bisogno. L'insieme dei parenti su cui poter contare non fa riferimento alle persone coabitanti ed esclude anche eventuali genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni, nipoti non coabitanti perché si vuole cogliere l'esistenza di figure parentali meno vicine, cioè cugini, zii, nipoti (figli di fratelli/sorelle) eccetera, ma su cui comunque è importante poter contare in caso di bisogno.

## Crescono l'attività di volontariato e il finanziamento delle associazioni

La quota di popolazione che dichiara di svolgere attività di volontariato torna a crescere, attestandosi nel 2022 all'8,3% (era il 7,3% nel 2021); l'aumento non consente, tuttavia, di tornare sui livelli del pre-pandemia (9,8% nel 2019) (Figura 5).

L'incremento nella partecipazione alle attività di volontariato è trasversale su tutto il territorio, ad eccezione del Nord-est (che storicamente ha sempre registrato i livelli più alti di coinvolgimento) dove la quota rimane stabile, e si concentra nei comuni centro dell'area metropolitana (+1,7 punti percentuali) e nei comuni da 10.001 a 50.000 abitanti (+1,4 punti percentuali).

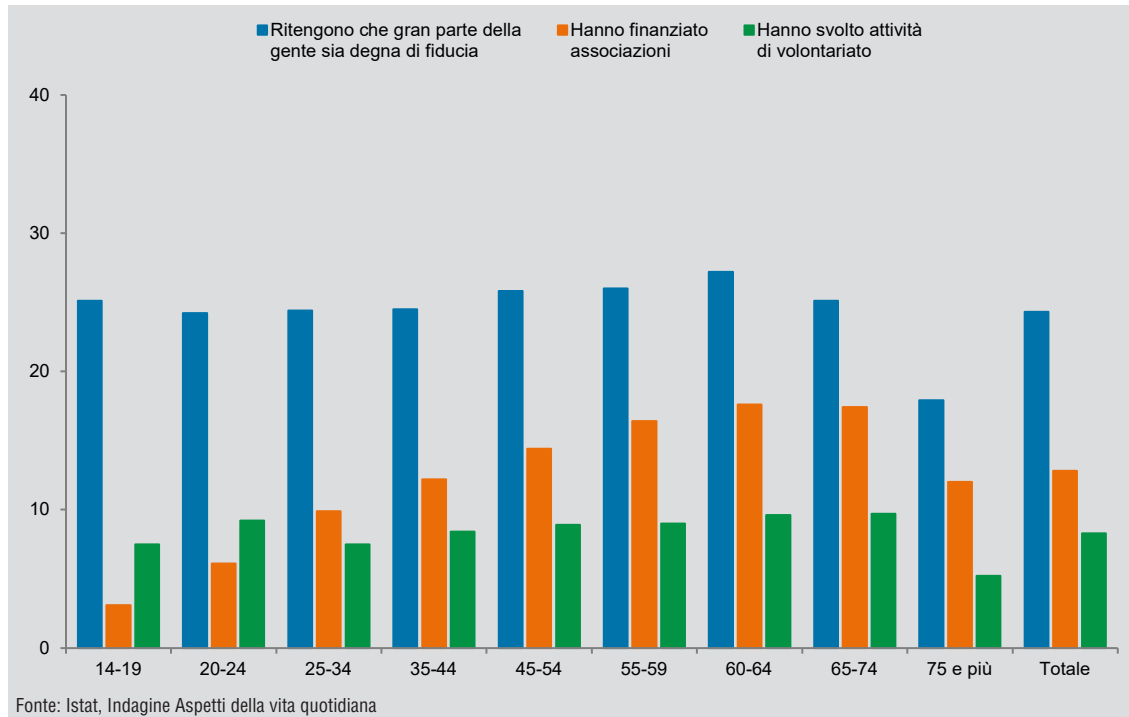
**Figura 5. Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato, hanno finanziato associazioni e persone di 14 anni e più che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia. Anni 2019, 2021 e 2022. Valori percentuali**



Il coinvolgimento nell'attività di volontariato non mostra differenze di genere, mentre rispetto all'età i livelli più alti si riscontrano tra i giovani di 20-24 anni e nella fascia d'età tra i 35 e i 74 anni (tra l'8% e il 9%); tra la popolazione di 75 anni e più si registra il livello più basso (5,2%) (Figura 6).

Nel 2022, la crescita del volontariato non è trasversale in tutta la popolazione ma si concentra tra coloro che avevano registrato la contrazione più forte durante la pandemia: le donne (+1,3 punti percentuali) e la popolazione di 35-44 anni (+1,9 punti percentuali).

**Figura 6. Persone di 14 anni e più che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia, che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni o che hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato per classe di età. Anno 2022. Valori percentuali**



La quota di persone che dichiarano di aver versato contributi economici ad associazioni, dopo il lieve aumento registrato nel 2020, probabilmente anche a seguito delle campagne informative e di sensibilizzazione a sostegno della ricerca e delle organizzazioni mediche e sanitarie diffuse durante il *lockdown*, nel 2021 aveva mostrato una diminuzione attestandosi al 12,0%, il valore più basso di tutta la serie storica (Figura 5).

Nel 2022 il finanziamento delle associazioni ha registrato una lieve ripresa raggiungendo il 12,8%; la crescita non è sufficiente a compensare la diminuzione registrata nel 2021 e non consente di tornare sui livelli del 2020 (13,4%).

Come per lo svolgimento dell'attività di volontariato anche il finanziamento delle associazioni rimane stabile tra gli uomini mentre aumenta tra le donne (+1,0 punto percentuale) e tra la popolazione di 35-44 anni (+2,1 punti percentuali). La crescita si concentra nelle regioni del Sud (+1,2 punti percentuali) e nei comuni fino a 2 mila abitanti (+2,5 punti percentuali). Dare contributi in denaro alle associazioni è un'attività poco diffusa tra i giovani (meno del 6% tra i giovani di 14-24 anni) e raggiunge il massimo tra le persone di 45-74 anni (tra il 14% e il 17%, Figura 6).

### Diminuisce la fiducia verso gli altri

Se in Italia i livelli di soddisfazione verso le reti familiari e amicali sono molto alti, lo stesso non accade per la fiducia che le persone sono disposte ad accordare ai loro concittadini verso i quali emerge una diffusa diffidenza.

Nel 2022 il 24,3% delle persone di 14 anni e più ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia, dato in leggera flessione rispetto all'anno precedente (era il 25,5% nel 2021, Figura 5).

Questa flessione interrompe il trend crescente iniziato nel 2018 e che nel 2021 aveva toccato il valore più alto di tutta la serie storica; tuttavia il valore del 2022 resta superiore ai livelli pre-pandemia.

A livello territoriale la diminuzione si concentra nelle regioni del Mezzogiorno (-2,7 punti percentuali) e in particolare in quelle del Sud (-3,5 punti percentuali) che già presentavano i livelli più bassi, con un conseguente aumento del divario territoriale a favore del Centro-nord. La fiducia diminuisce nei comuni periferia delle aree metropolitane, che perdono 3,1 punti percentuali e nei piccoli comuni fino a 2.000 abitanti che registrano un decremento di 2,7 punti percentuali.

La quota di chi esprime fiducia verso gli altri continua ad essere più alta tra gli uomini, il 25,6% dei quali dichiara che gran parte della gente è degna di fiducia a fronte del 23,0% registrato per le donne.

Non emergono grandi differenze legate all'età: la quota, infatti, si attesta intorno al 24-27% in tutte le fasce di età per poi diminuire solo tra la popolazione di 75 anni e più dove si riscontra la quota più bassa (17,9%, Figura 6).

Nel 2022 la fiducia diminuisce sia tra gli uomini sia tra le donne, mentre rispetto all'età il calo si concentra nella popolazione di 75 anni e più (-2,7 punti percentuali) che già presentava il livello più basso.

### Dopo il forte calo registrato nel 2021, cresce la partecipazione sociale

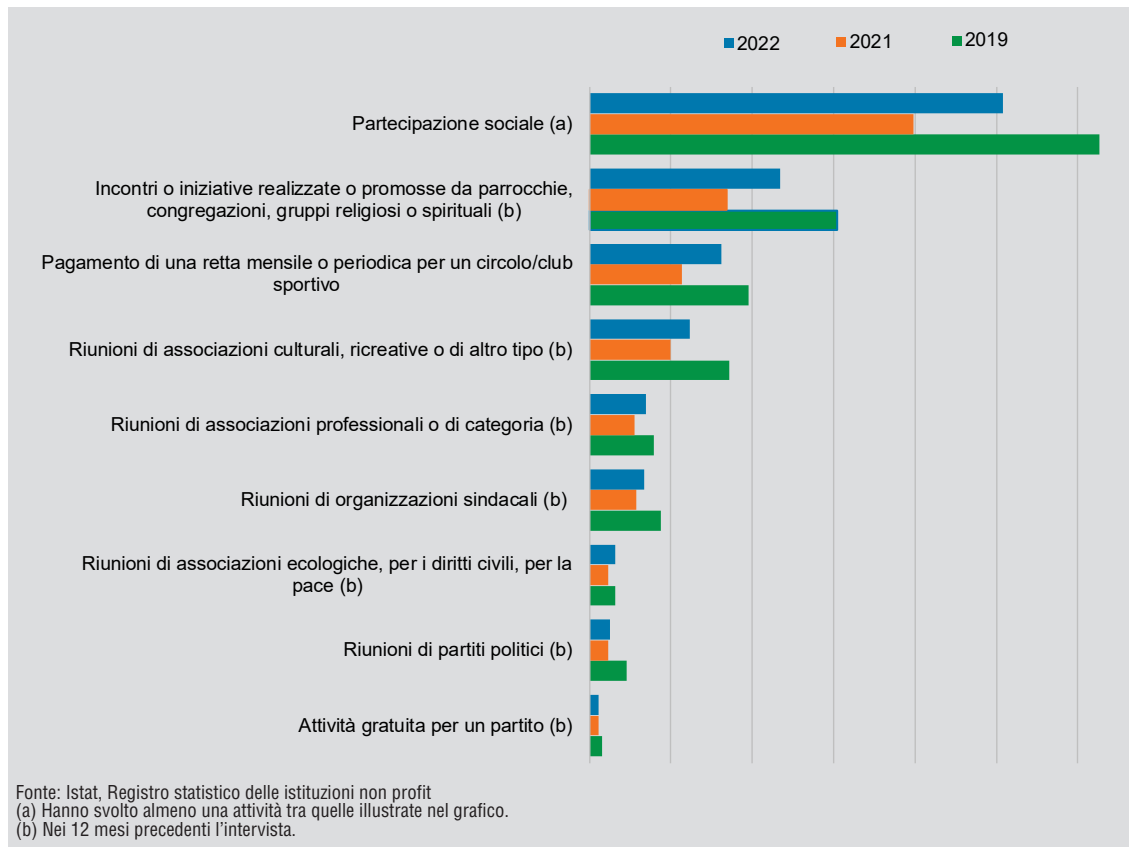
Nel 2022, il 25,4% della popolazione di 14 anni e più dichiara di aver svolto attività di partecipazione sociale, prendendo parte alle attività di associazioni di tipo ricreativo, culturale, politico, civico, sportivo, religioso o spirituale.

Dopo il forte calo registrato nel biennio 2020-2021 a causa delle misure adottate per contrastare l'evolversi della pandemia, nel 2022 la partecipazione sociale registra una crescita di 5,5 punti percentuali, ma rimane ancora ben al di sotto del livello pre-pandemia (31,3% nel 2019).

Analizzando le singole componenti dell'indicatore si nota come nell'ultimo anno aumentino in particolare la partecipazione a incontri o iniziative realizzate da parrocchie, gruppi di ispirazione religiosa o spirituale (dall'8,4% del 2021 all'11,7% del 2022), il pagamento di una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo (dal 5,7% all'8,1%) e la partecipazione a riunioni di associazioni culturali, ricreative o di altro tipo (dal 5,0% al 6,2%, Figura 7).



Figura 7. Persone di 14 anni e più per attività di partecipazione sociale svolta. Anni 2019, 2021 e 2022. Variazioni percentuali.



Tra 2021 e 2022 la partecipazione sociale cresce in tutta la popolazione e in particolare tra i giovani di 14-24 anni (+11 punti percentuali) i quali avevano registrato le perdite maggiori durante la pandemia. A livello territoriale la crescita rispetto all'anno precedente riguarda tutte le ripartizioni geografiche e tutte le tipologie di comune, con una maggiore accentuazione nei comuni più piccoli (+8,8 punti percentuali nei comuni fino a 2 mila abitanti).

Nel 2022, la partecipazione sociale è più elevata tra i giovani di 14-19 anni, tra i quali sfiora il 40%; si mantiene costante intorno al 27-30% tra i 20 e i 54 anni per poi scendere gradualmente e toccare il valore più basso tra la popolazione di 75 anni e più (13,2%).

Le differenze di genere sono minime e a favore degli uomini: il 26,9% dei quali dichiara di svolgere attività di partecipazione sociale a fronte del 24,1% delle donne.

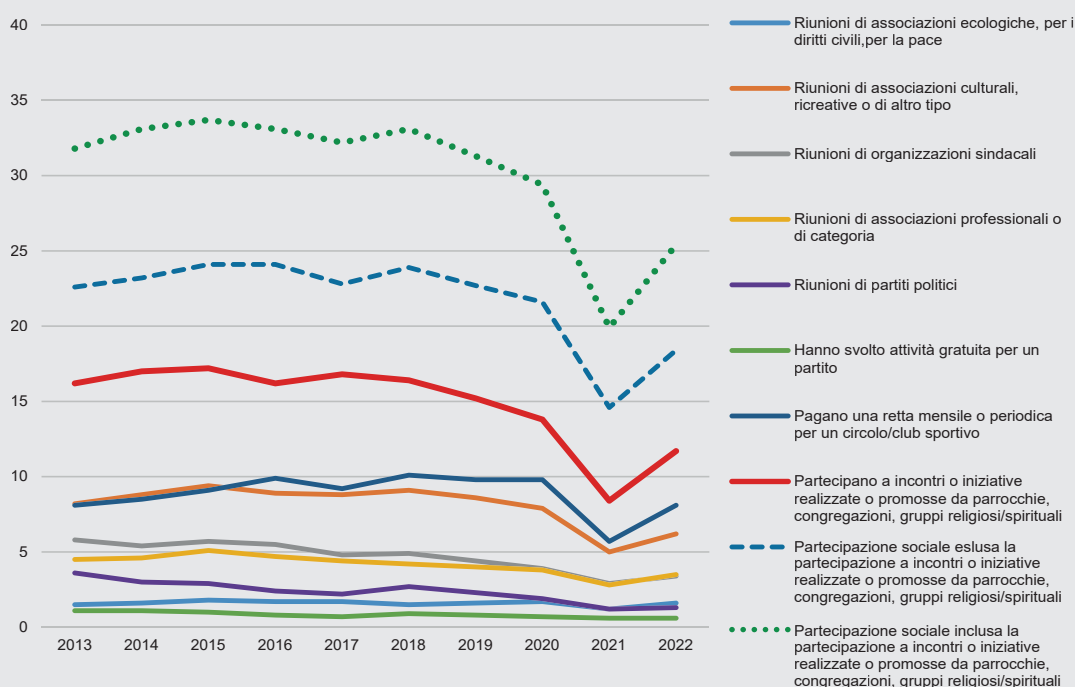
## I MOLTEPLICI ASPETTI DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE: IL CONTRIBUTO DI UN NUOVO INDICATORE

In questo rapporto Bes si propone il nuovo indicatore di “partecipazione sociale” che include anche la partecipazione ad attività sociali che prevedono come luogo di aggregazione centri religiosi o spirituali.

La “partecipazione sociale” viene misurata con la partecipazione ad almeno una attività tra le 8 considerate: partecipare a incontri o iniziative (culturali, sportive, ricreative, spirituali) realizzati o promossi da parrocchie, congregazioni o gruppi religiosi o spirituali; partecipare a riunioni di associazioni culturali, ricreative o di altro tipo; partecipare a riunioni di associazioni ecologiste, per i diritti civili, per la pace; partecipare a riunioni di organizzazioni sindacali; partecipare a riunioni di associazioni professionali o di categoria; partecipare a riunioni di partiti politici; svolgere attività gratuita per un partito; pagare una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo<sup>1</sup>.

La quota di popolazione di 14 anni e più che dichiara di partecipare a incontri o iniziative realizzati o promossi da parrocchie o gruppi religiosi o spirituali si attesta all'11,7% e si tratta dell'attività maggiormente svolta tra tutte quelle considerate. Ciò ha un forte impatto sull'indicatore complessivo che nel 2022 si attesta al 25,4%, 7 punti percentuali in più rispetto all'indicatore che non teneva conto di questo tipo di partecipazione (Figura A).

**Figura A. Persone di 14 anni e più che hanno svolto attività di partecipazione sociale per tipo di attività svolta. Anni 2013-2022. Valori percentuali**



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

<sup>1</sup> Nel 2012, la Commissione Scientifica del Bes aveva ritenuto importante includere nell'indicatore di “partecipazione sociale” anche la partecipazione ad attività sociali che prevedono come luogo di aggregazione centri religiosi o spirituali. Poiché l'informazione non era disponibile, era stato inserito nell'Indagine annuale “Aspetti della vita quotidiana” un quesito con cui si chiedeva alle persone di 14 anni e più: “Negli ultimi 12 mesi ha partecipato a incontri o iniziative (culturali, sportive, ricreative, spirituali) realizzate o promosse da parrocchie, congregazioni o gruppi di ispirazione religiosa o spirituale?”.

Di seguito si propone un approfondimento sulla partecipazione alle attività realizzate da parrocchie, congregazioni o gruppi religiosi o spirituali analizzandone il trend e mettendo in luce i target di popolazione maggiormente coinvolti.

Tra il 2013 e il 2018 una quota piuttosto stabile di persone di 14 anni e più dichiara di aver preso parte alle attività realizzate da parrocchie, congregazioni o gruppi religiosi o spirituali (intorno al 16-17%).

Già nel 2019, un anno prima dell'inizio della pandemia, il coinvolgimento della popolazione in queste attività mostrava una diminuzione (15,2%). Poi nel biennio 2020-2021 le restrizioni nell'accesso ai luoghi di culto disposte ai fini del contenimento della diffusione del *COVID-19*, hanno inciso notevolmente sulla fruizione di queste attività e nel 2021 la quota di popolazione che dichiara di svolgerle tocca il valore più basso di tutta la serie storica (8,4%).

Nel 2022, si osserva una ripresa generalizzata della partecipazione nelle diverse aree del Paese e nei vari gruppi di popolazione. Tuttavia la crescita non è sufficiente a tornare sui valori pre-pandemici.

I giovani fino ai 19 anni di età mostrano livelli più alti di coinvolgimento tuttavia sono anche coloro che negli anni di pandemia hanno subito le riduzioni maggiori, insieme alla popolazione adulta di 35-44 anni. Nel 2022 per i giovani si registra un forte recupero anche se il livello di partecipazione si mantiene su livelli molto più bassi rispetto al 2019 (Figura B).

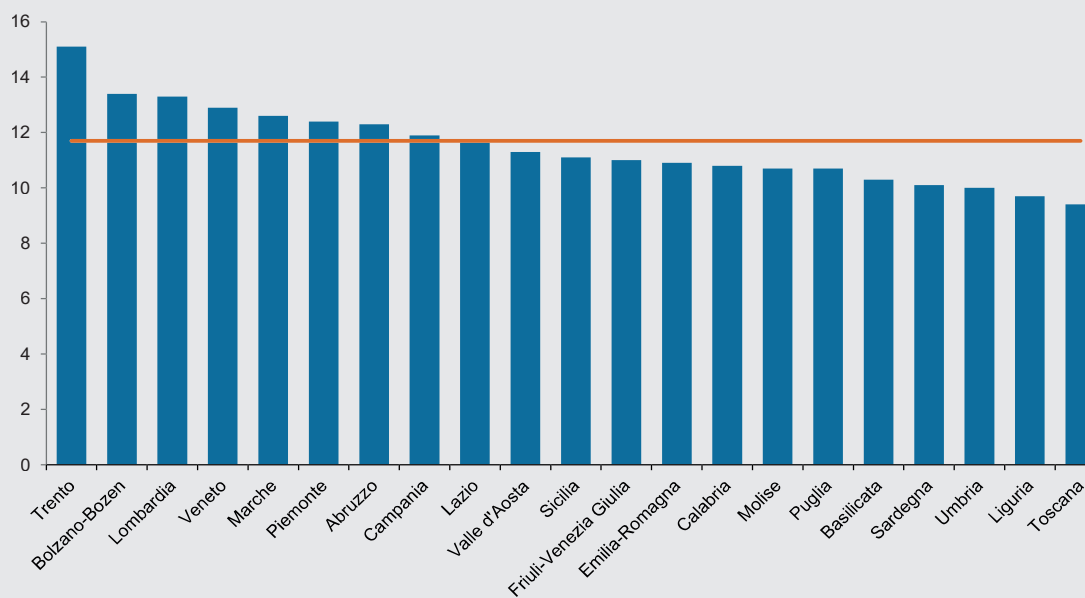
**Figura B. Persone di 14 anni e più che hanno partecipato a incontri o iniziative (culturali, sportive, ricreative, spirituali) realizzate o promosse da parrocchie, congregazioni o gruppi di ispirazione religiosa o spirituale per classe di età, sesso e ripartizione geografica. Anni 2019, 2021 e 2022. Valori percentuali**



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Le differenze territoriali sono piuttosto contenute. Le regioni con le quote più alte di partecipazione sono le province autonome di Trento e Bolzano, la Lombardia e il Veneto, con valori intorno al 13-15%. Le regioni con la quota più bassa sono la Liguria e la Toscana (meno del 10%, Figura C). Anche considerando l'ampiezza demografica dei comuni, le differenze sono minime: nel 2022, il valore più alto si riscontra tra i residenti nei comuni fino a 2mila abitanti (13,2%) e quello più basso tra la popolazione residente nei comuni con più di 50mila abitanti (10,4%).

Figura C. Persone di 14 anni e più che hanno partecipato a incontri o iniziative (culturali, sportive, ricreative, spirituali) realizzate o promosse da parrocchie, congregazioni o gruppi di ispirazione religiosa o spirituale per regione. Anno 2022. Valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

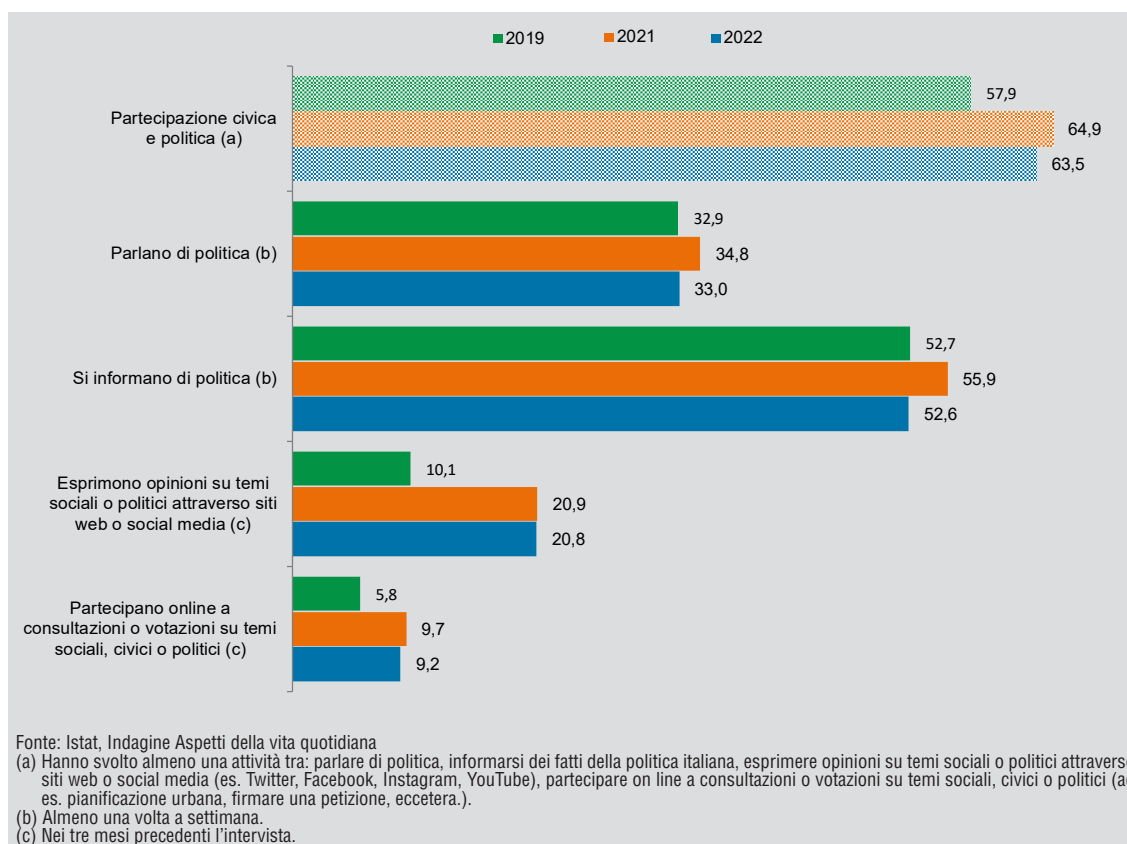
## Cala la partecipazione civica e politica, in particolare l'informarsi di politica

Nel 2022 il 63,5% della popolazione di 14 anni e più dichiara di aver svolto almeno una attività indiretta di partecipazione civica e politica come: parlare di politica, informarsi dei fatti della politica italiana, leggere o postare opinioni sul web e partecipare online a consultazioni o votazioni (Figura 8).

La partecipazione civica e politica mostra una diminuzione rispetto al 2021 (64,9%), invertendo così il trend crescente iniziato nel 2020, quando la necessità di seguire l'evolvere delle disposizioni messe in atto per contrastare la diffusione della pandemia da COVID-19 aveva favorito la partecipazione civica e politica della popolazione. Nonostante il calo registrato nell'ultimo anno, la partecipazione civica e politica si mantiene più elevata rispetto alla fase pre-pandemica (era il 57,9% nel 2019).

Nel 2022 riprende quindi la tendenza negativa che aveva portato l'indicatore a calare di quasi 11 punti percentuali tra il 2013 e il 2019, denotando un disinteresse crescente della popolazione soprattutto verso il parlare e l'informarsi di politica.

**Figura 8. Persone di 14 anni e più che svolgono attività di partecipazione civica e politica. Anni 2019, 2021 e 2022. Valori percentuali**



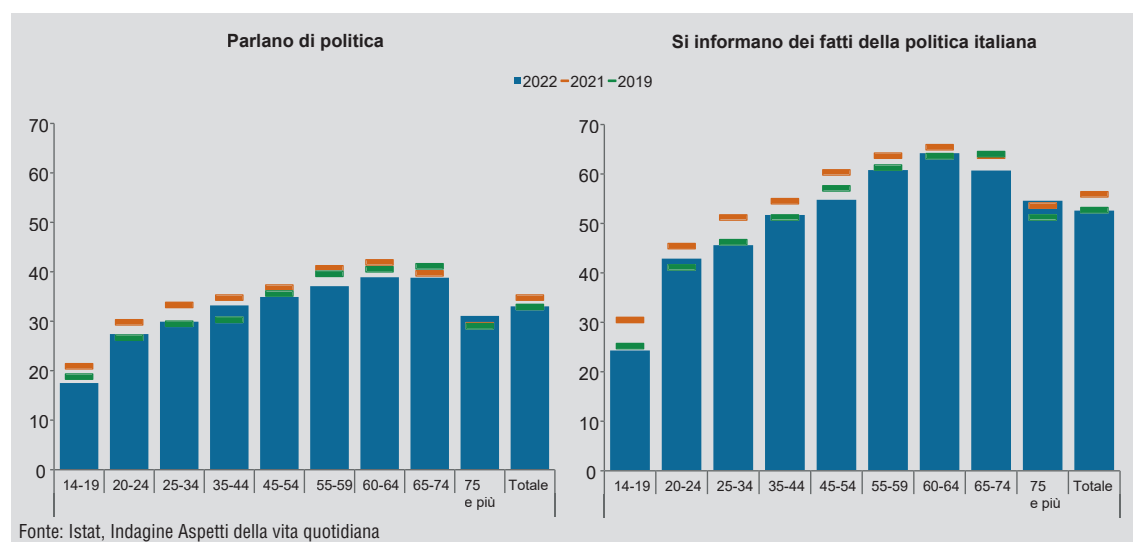
Dall'analisi delle singole componenti dell'indicatore, emerge come a diminuire nel 2022 sia in particolare l'informarsi dei fatti della politica italiana, con una riduzione di oltre 3 punti percentuali passando dal 55,9% al 52,6%, e il parlare di politica che registra una diminuzione di 1,8 punti percentuali (dal 34,8% al 33,0%).

Al contrario nell'ultimo anno, la partecipazione on line, che era molto cresciuta nel biennio 2020-2021, rimane stabile mantenendosi così su livelli più alti rispetto alla fase pre-pandemica: la quota di popolazione che dichiara di esprimere opinioni su temi sociali o politici attraverso siti web o social media si attesta al 20,8% e quella di coloro che dichiarano di partecipare online a consultazioni o votazioni su temi sociali o politici al 9,2%.

Tra il 2022 e il 2021, l'informarsi dei fatti della politica italiana diminuisce sia tra gli uomini sia tra le donne, in tutte le classi di età fino ai 74 anni (Figura 9). La diminuzione è trasversale su tutto il territorio con una particolare accentuazione nel Centro che registra una perdita di 7 punti percentuali.

Anche il parlare di politica diminuisce sia tra gli uomini sia tra le donne, soprattutto tra i giovani di 25-34 anni e tra gli adulti di 55-64 anni; a livello territoriale il dato rimane pressoché stabile nel Nord mentre diminuisce nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno.

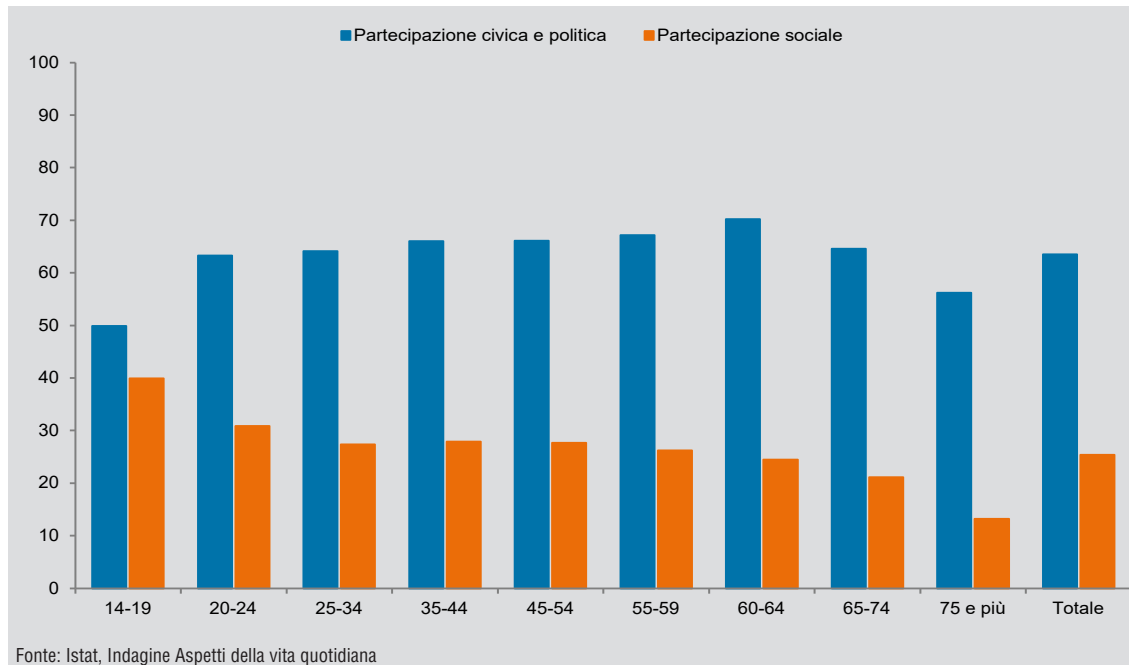
Figura 9. Persone di 14 anni e più per attività di partecipazione civica e politica svolta e classi di età. Anni 2019, 2021 e 2022. Valori percentuali



Nel 2022, la partecipazione civica e politica, meno diffusa tra i giovani (il 49,9% nella classe 14-19 anni) registra un andamento crescente con l'età e raggiunge il massimo nella popolazione adulta (il 70,2% nella classe 60-64 anni), per poi diminuire fino al 56,2% tra gli over 74, anche se gli anziani si mantengono sopra il livello rilevato tra i più giovani (Figura 10).

Come per la partecipazione sociale, anche per la partecipazione civica e politica emergono differenze di genere a favore degli uomini. In questo caso però il *gap* è molto maggiore, con 9,7 punti percentuali in più per gli uomini nel 2022: il 68,5% rispetto al 58,8% delle donne. Il divario di genere a favore degli uomini è molto contenuto fino ai 34 anni, si mantiene sui 6-10 punti percentuali nella fascia 35-64 anni per raggiungere il valore massimo nella popolazione di 65 anni e più (16,2 punti percentuali nella popolazione di 65-74 anni e oltre 21 in quella di 75 anni e più).

Figura 10. Persone di 14 anni e più che svolgono attività di partecipazione sociale, civica e politica per classe di età. Anno 2022. Valori percentuali



### Significative le differenze per titolo di studio

Dall'analisi degli indicatori del dominio emerge un impatto positivo del livello di istruzione sulle relazioni sociali. Tutti gli indicatori del dominio mostrano, infatti, i valori più alti sempre tra la popolazione più istruita.

In particolare, gli indicatori che si differenziano maggiormente per livello di istruzione sono quelli relativi al finanziamento delle associazioni e allo svolgimento delle attività di volontariato.

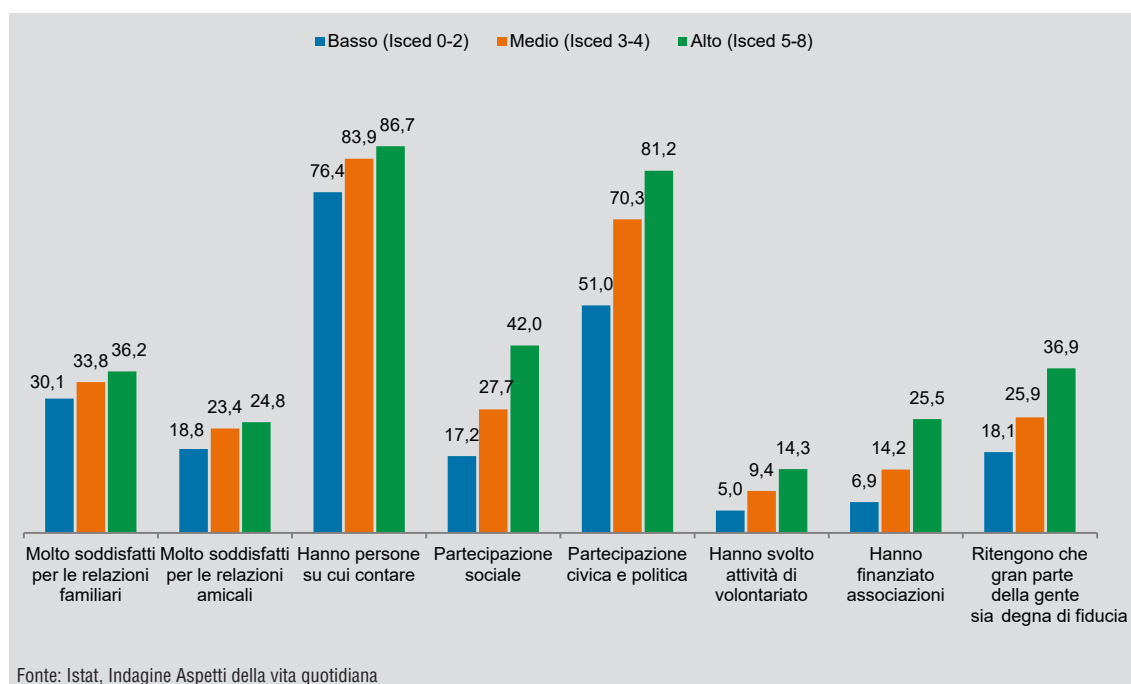
Il 25,5% dei laureati dichiara di dare contributi in denaro alle associazioni, una quota che è quasi quattro volte più alta rispetto a quella riscontrata tra le persone in possesso della licenza media o un titolo di studio inferiore (6,9%).

Tra i laureati l'attività di volontariato raggiunge il 14,3%, quasi il triplo rispetto a chi possiede la licenza media o un titolo di studio inferiore (5,0%).

Anche la partecipazione sociale è più diffusa tra le persone con alti titoli di studio dove tocca il 42,0%, un valore che è circa 2 volte e mezzo più alto rispetto a quello riscontrato tra la popolazione meno istruita (17,2%). Lo stesso accade per partecipazione civica e politica, ma in questo caso le differenze sono più contenute rispetto a quanto riscontrato per la partecipazione sociale: l'81,2% dei laureati svolge attività di partecipazione civica e politica, mentre il valore scende al 51,0% tra le persone che possiedono al massimo la licenza media.

Differenze meno marcate si riscontrano rispetto alla soddisfazione per le relazioni familiari e amicali e alla possibilità di poter contare su una rete di aiuto in caso di bisogno (Figura 11).

Figura 11. Alcuni indicatori del dominio Relazioni sociali per titolo di studio. Anno 2022. Valori percentuali



## Si conferma lo svantaggio del Mezzogiorno

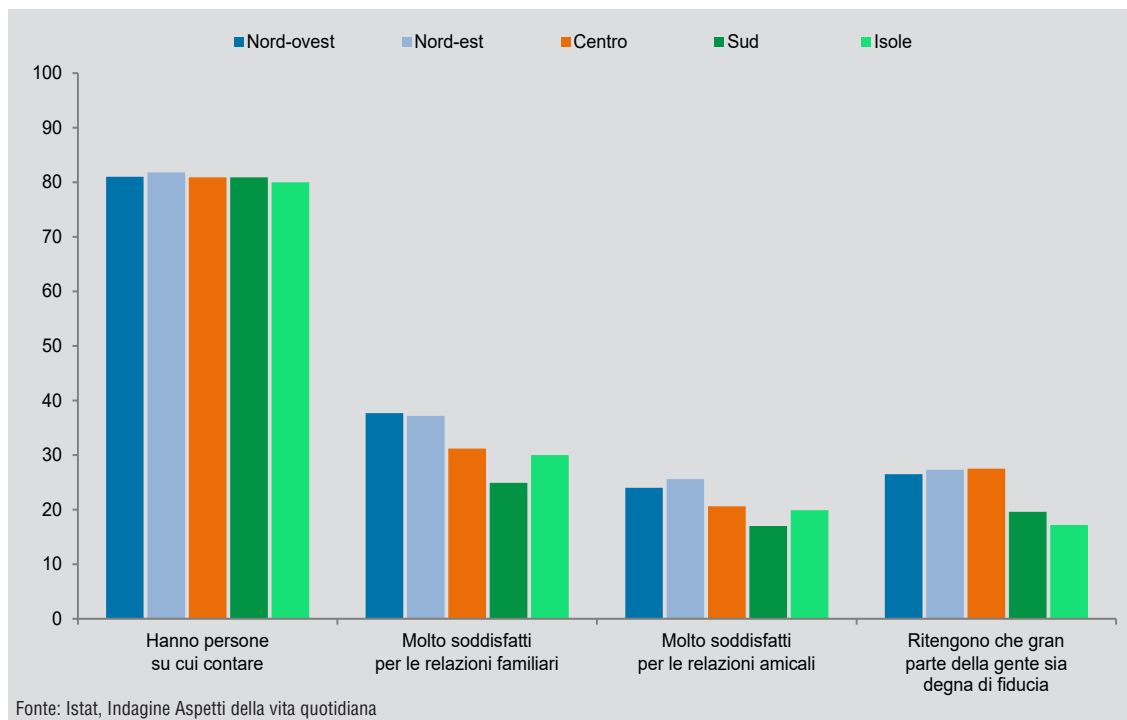
Nel Mezzogiorno tutte le forme di reti sociali appaiono più deboli rispetto al resto del Paese.

Nel 2022, la soddisfazione per le relazioni familiari nel Nord tocca il 37,5%, mentre nel Mezzogiorno si ferma al 26,5% (11 punti percentuali in meno). Il divario è minore, ma sempre significativo per le relazioni amicali, con la quota di molto soddisfatti pari al 24,6% nel Nord, mentre nel Mezzogiorno si attesta al 17,9% (Figura 12).

Anche la fiducia che le persone ripongono negli altri tocca i livelli più bassi nel Mezzogiorno, dove il 18,8% della popolazione di 14 anni e più ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia, mentre nel Centro-nord il livello, pur continuando ad essere basso, raggiunge circa il 27%. Solo nel caso della rete potenziale di aiuto le differenze territoriali si riducono, fino quasi ad annullarsi: la possibilità di contare su parenti non conviventi, amici e vicini in caso di bisogno è, infatti, ugualmente diffusa su tutto il territorio, con valori intorno all'81% in tutte le ripartizioni (Figura 12).



**Figura 12. Persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari e amicali, che hanno persone su cui contare, che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia per ripartizione geografica. Anno 2022. Valori percentuali**

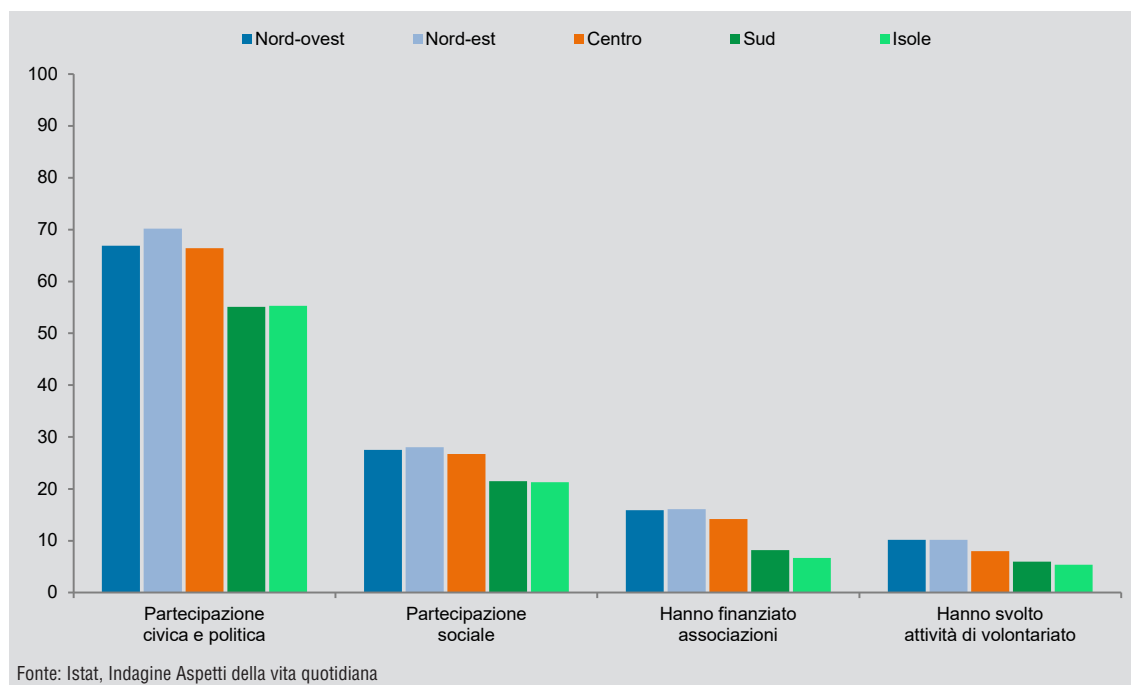


Lo svantaggio del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese permane anche per quanto riguarda le “reti sociali allargate”, come l’associazionismo e il volontariato. Nel Nord la quota di popolazione che dichiara di aver contribuito al finanziamento di associazioni è più del doppio rispetto a quella che si rileva nel Mezzogiorno (16,0% rispetto al 7,7%); lo stesso accade per l’attività di volontariato rispetto alla quale la popolazione residente nel Nord mostra un coinvolgimento quasi doppio rispetto al Mezzogiorno (10,2% contro il 5,8%) (Figura 13).

Le differenze territoriali si confermano anche per la partecipazione sociale, civica e politica. Nel Centro-nord circa il 27% della popolazione di 14 anni e più ha dichiarato di svolgere attività di partecipazione sociale mentre nel Mezzogiorno la quota scende al 21,4%.

Nel caso della partecipazione civica e politica il divario territoriale arriva a superare i 13 punti percentuali: circa il 67% nel Centro-Nord rispetto al 55,2% del Mezzogiorno (Figura 13).

Figura 13. Persone di 14 anni e più che svolgono attività di partecipazione sociale, civica e politica e persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni e hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato per ripartizione geografica. Anno 2022. Valori percentuali



### In lieve aumento le istituzioni non profit, più diffuse nel Centro-nord

Nel 2020, le istituzioni non profit attive in Italia sono 363.499 (pari a 61,2 ogni 10 mila abitanti) e, complessivamente, impiegano 870.183 dipendenti. Tra il 2019 e il 2020 le istituzioni non profit sono cresciute dello 0,2%, meno di quanto rilevato tra il 2018 e il 2019 (+0,9%) mentre l'incremento dei dipendenti si mantiene intorno all'1,0% in entrambi gli anni.

Le istituzioni non profit, nonostante dal 2018 siano cresciute di più nel Mezzogiorno, presentano una distribuzione territoriale maggiormente concentrata nelle regioni del Centro-nord: oltre il 50%, infatti, è attivo nel Nord, il 22,2% nel Centro, il 18,2% e il 9,4% rispettivamente nel Sud e nelle Isole.

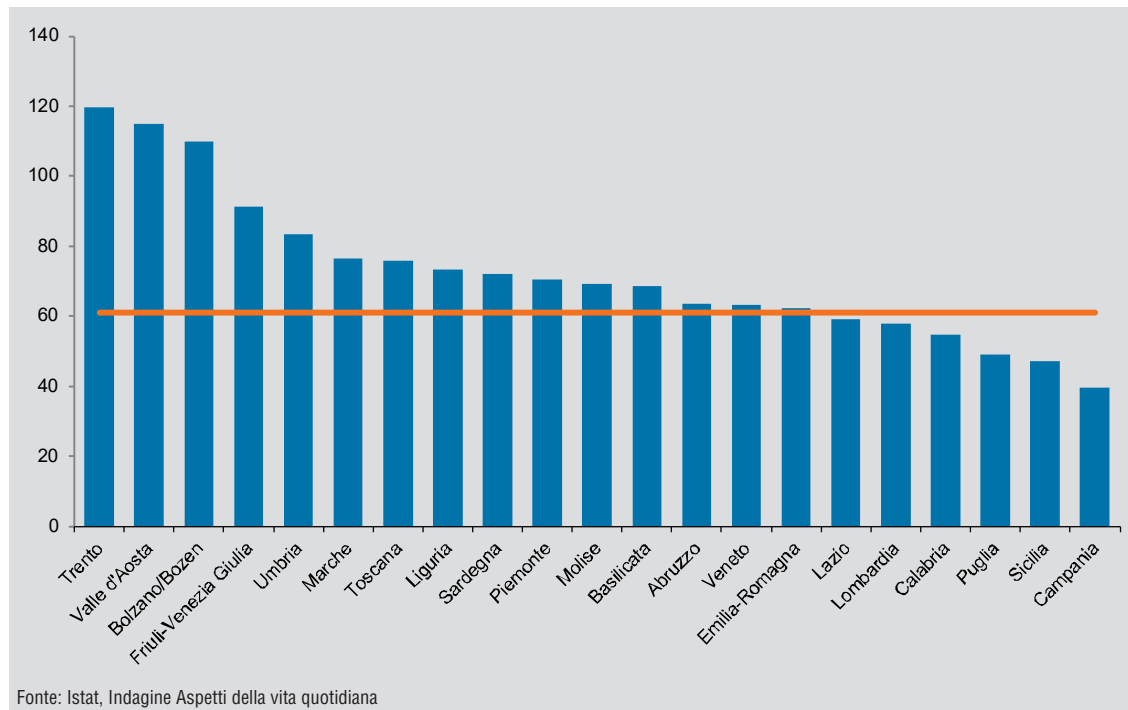
La distribuzione territoriale è ancora più concentrata se si considerano i dipendenti, con il 57,2% impiegato nelle istituzioni non profit del Nord.

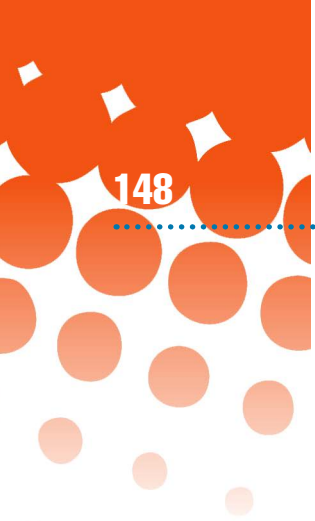
La quota di istituzioni ogni 10 mila abitanti mostra differenze territoriali consistenti: se nel Centro-Nord l'indicatore assume valori superiori a 63 istituzioni, con punte massime nella provincia autonoma di Trento (119,7) e in Valle d'Aosta (115,0), nel Mezzogiorno si attesta a 50,0 ogni 10 mila abitanti, con il valore più basso in Campania (39,6) e Sicilia (47,0) (Figura 14).

Rispetto alla classificazione per attività economica, si osserva che il settore dello sport raccoglie il 32,9% delle istituzioni non profit, seguito dai settori delle attività culturali e artistiche (15,9%), delle attività ricreative e di socializzazione (14,3%), dell'assistenza sociale e protezione civile (9,9%), delle relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (6,8%) e della religione (4,7%).

## 5. Relazioni sociali

Figura 14. Numero di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti per regione. Anno 2020





## Gli indicatori

- 1. Soddisfazione per le relazioni familiari:** Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 2. Soddisfazione per le relazioni amicali:** Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni con amici sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 3. Persone su cui contare:** Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno parenti non conviventi (oltre ai genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni, nipoti), amici o vicini su cui contare sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 4. Partecipazione sociale:** Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: partecipare a incontri o iniziative (culturali, sportive, ricreative, spirituali) realizzati o promossi da parrocchie, congregazioni o gruppi religiosi o spirituali; partecipare a riunioni di associazioni culturali, ricreative o di altro tipo; partecipare a riunioni di associazioni ecologiste, per i diritti civili, per la pace; partecipare a riunioni di organizzazioni sindacali; partecipare a riunioni di associazioni professionali o di categoria; partecipare a riunioni di partiti politici; svolgere attività gratuita per un partito; pagare una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 5. Partecipazione civica e politica:** Percentuale di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: parlare di politica almeno una volta a settimana; informarsi dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; partecipare *online* a consultazioni o votazioni su problemi sociali (civici) o politici (es. pianificazione urbana, firmare una petizione) almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista; esprimere opinioni su temi sociali o politici attraverso siti web o social media almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 6. Attività di volontariato:** Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 7. Finanziamento delle associazioni:** Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 8. Organizzazioni non profit:** Quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti.  
Fonte: Istat, Censimento industria e servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit.
- 9. Fiducia generalizzata:** Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

## Indicatori per regione e ripartizione geografica

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Soddisfazione per le relazioni familiari (a)	Soddisfazione per le relazioni amicali (a)	Persone su cui contare (a)	Partecipazione sociale (a)
	2022	2022	2022	2022
Piemonte	36,5	25,0	80,9	28,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	35,1	24,9	86,3	30,3
Liguria	36,5	24,6	83,7	25,8
Lombardia	38,4	23,4	80,6	27,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	42,9	31,2	83,1	33,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>46,1</i>	<i>33,3</i>	<i>81,4</i>	<i>34,1</i>
<i>Trento</i>	<i>39,9</i>	<i>29,2</i>	<i>84,6</i>	<i>32,7</i>
Veneto	37,8	25,1	80,3	29,5
Friuli-Venezia Giulia	36,5	24,3	83,5	27,3
Emilia-Romagna	35,5	25,0	82,6	25,2
Toscana	33,8	22,5	79,9	25,9
Umbria	40,4	26,5	82,5	25,7
Marche	31,6	20,6	84,9	26,2
Lazio	28,0	18,5	80,2	27,6
Abruzzo	30,5	19,8	81,3	26,7
Molise	27,6	19,5	81,1	21,4
Campania	23,2	16,2	82,8	22,3
Puglia	24,6	15,9	77,8	20,3
Basilicata	23,0	17,5	77,0	22,7
Calabria	26,6	19,1	82,6	17,8
Sicilia	30,4	19,5	78,5	20,5
Sardegna	29,0	20,8	84,7	23,6
Nord	37,5	24,6	81,3	27,7
Nord-ovest	37,7	24,0	81,0	27,5
Nord-est	37,2	25,6	81,8	28,0
Centro	31,2	20,6	80,9	26,7
Mezzogiorno	26,5	17,9	80,6	21,4
Sud	24,9	17,0	80,9	21,5
Isole	30,0	19,9	80,0	21,3
<b>Italia</b>	<b>32,6</b>	<b>21,6</b>	<b>81,0</b>	<b>25,4</b>

(a) Per 100 persone di 14 anni e più;

(b) Per 10.000 abitanti.

## 5. Relazioni sociali

Partecipazione civica e politica (a)	Attività di volontariato (a)	Finanziamento delle associazioni (a)	Organizzazioni non profit (b)	Fiducia generalizzata (a)
2022	2022	2022	2020	2022
65,7	9,6	14,1	70,4	25,7
64,0	12,6	15,5	115,0	30,0
69,6	7,4	13,1	73,2	26,3
67,0	10,8	17,1	57,9	26,8
72,1	17,0	23,4	114,8	41,7
71,9	15,0	22,7	109,8	43,4
72,3	18,9	24,0	119,7	40,1
70,0	9,7	15,4	63,2	25,9
72,4	10,2	16,3	91,2	27,5
69,3	9,0	15,0	62,1	25,2
67,1	8,7	15,7	75,8	24,8
64,8	6,8	12,5	83,2	26,0
66,6	7,3	14,7	76,4	22,8
66,0	7,8	13,3	59,1	30,6
66,3	8,5	12,6	63,5	22,7
59,0	5,1	9,3	69,1	17,8
56,9	6,1	8,8	39,6	17,5
52,1	4,9	5,9	48,9	20,9
51,1	8,2	11,9	68,6	19,8
49,2	5,3	6,8	54,8	21,2
52,2	4,8	5,0	47,0	16,2
64,6	6,9	11,6	72,0	20,2
68,3	10,2	16,0	66,2	26,8
66,9	10,2	15,9	63,1	26,5
70,2	10,2	16,1	70,5	27,3
66,4	8,0	14,2	68,3	27,5
55,2	5,8	7,7	50,0	18,8
55,1	6,0	8,2	48,5	19,6
55,3	5,4	6,7	53,2	17,2
<b>63,5</b>	<b>8,3</b>	<b>12,8</b>	<b>61,2</b>	<b>24,3</b>

